

510

NOVEMBRE 2014

€ 4,90

Il Giornale dei

Misteri

Dal 1971
la prima rivista
di parapsicologia
scienza e natura
esoterismo, ufologia
cultura insolita
attualità

per vedere al di là dell'apparenza

Cerchio Firenze 77: le voci tacciono

ENRICO RUGGINI

La roulette russa della vita

MASSIMO CORBUCCI

Polvere siamo... e compost diventeremo?

LUCIANO GIANFRANCESCHI

Lupi mannari davanti ai giudici

MASSIMO CENTINI

Bellezza... dove sei?

ELENA GREGGIA

Un luogo funesto di Roma

FRANCO ASTOLFI

Suoni trascendentali

ISIDORO SPARNANZONI

L'OSPITE SCONOSCIUTO...
Fenomeni psichici in Sri Lanka
di Michele Dinicaastro

**PUBBLICAZIONE MENSILE
DI PARAPSIKOLOGIA,
SCIENZA E NATURA,
SIMBOLISMO, ESOTERISMO,
UFOLOGIA,
CULTURA INSOLITA
E ATTUALITÀ**

Direttore responsabile
Francesca Vajro
In Redazione
Giulio Caserta, Cecilia Mori

IN COPERTINA: fotografia
di Dominique Papi

IL GIORNALE DEI MISTERI
Anno XLIV
N. 510 NOVEMBRE 2014

Redazione, Direzione, Amministrazione:
I LIBRI DEL CASATO EDITORE
via Casato di Sopra, 19 - 53100 Siena
Tel. e fax 0577 49748
Redazione: dal lunedì al venerdì
ore 10-13,30
www.ilgiornaledeimisteri.it
e-mail: ilgiornaledeimisteri@virgilio.it

Reg. n. 2096 del 29-9-1970 Tribunale di
Firenze. Iscrizione R.O.C. N. 10001. Prin-
ted in Italy. Stampa: Tipografia Edi-
zioni Cantagalli s.r.l., Strada
Massetana Romana 12 - Siena.

*Il Giornale dei Misteri è diffuso in ab-
bonamento. Si possono richiedere
copie direttamente contattando la
casa editrice. Si può acquistare nelle
librerie tradizionali e in quelle on
line indicate in quarta di copertina
ed anche in formato elettronico.*

Abbonamento 12 numeri: euro 53,90 per
l'Italia, euro 103,40 per i Paesi europei,
euro 150,00 per i Paesi extraeuropei
Abbonamento 6 numeri: euro 27,00 per
l'Italia, euro 52,00 per i Paesi europei, euro
75,00 per i Paesi extraeuropei

Ogni articolo firmato espone il punto di vista
dell'autore che se ne assume la completa re-
sponsabilità. Manoscritti e fotografie non ri-
chiesti, anche se non pubblicati, non si
restituiscano. La Direzione inoltre declina
ogni responsabilità su nomi e fatti riferiti
dagli autori degli articoli che non dovessero
rispondere a verità.

I Libri del Casato garantisce la massima ri-
servatezza dei dati forniti dagli abbonati: le
informazioni custodite nell'archivio saranno
utilizzate esclusivamente per fini utili ai rap-
porti instaurati e non ne sarà data comuni-
cazione o diffusione a terzi in conformità alla
Legge 675/96 sulla tutela dei dati per-
sonali.



Associato all'Unione Stampa Pe-
riodica Italiana

SOMMARIO

N. 510 NOVEMBRE 2014

- 1 **L'editoriale**
- 2 **LE VOSTRE LETTERE**

Parapsicologia e medianità

- 5 **UNO SGUARDO SUL MONDO** A CURA DI GIULIO CARATELLI
- 7 **CERCHIO FIRENZE 77: LE VOCI TACCIONO** di Enrico Ruggini (72)
- 14 **IL MEDIUM FRANCESCO CARANCINI** di Giulio Caratelli
- 17 **MARIA M. BELLA "DENTRO"** di Roberto Valentini
- 19 **L'OSPITE SCONOSCIUTO...** di Michele Dinicastro
- 23 **EVOLVENZA. Domande e risposte** A CURA DI VITALIANO BILOTTA
- 24 **LA PSICHE: UN PONTE TRA IMMANENZA E TRASCENDENZA**
di Paolo Presi (2)

Scienza e Natura

- 29 **LA ROULETTE RUSSA DELLA VITA** di Massimo Corbucci
- 34 **IL DETECTIVE DELLA SCIENZA** A CURA DI MASSIMO VALENTINI

Società

- 36 **POLVERE SIAMO... E COMPOST DIVENTEREMO?**
di Luciano Gianfranceschi
- 38 **BELLEZZA... DOVE SEI?** di Elena Greggia
- 41 **GABBAPENSIERI** Rubrica sulla *Lingua italiana* A CURA DI ALKANO

Simboli e miti

- 43 **LUPUS VEL DIABOLIS** di Massimo Centini
- 47 **LE STELLE NEL NOSTRO KARMA** di Susanna Rinaldi
- 49 **UN LUOGO FUNESTO DI ROMA** di Franco Astolfi
- 53 **BLUE MOON. Simboli, misteri, leggende della Luna**
A CURA DI STEFANO MAYORCA
- 55 **SUONI TRASCENDENTALI** di Isidoro Sparnanzoni

Ufologia

- 58 **CLIPEOLOGIA E DOCUMENTI RARI** A CURA DI SOLAS BONCOMPAGNI
- 60 **UFO NOTIZIE** A CURA DI AUTORI VARI

- 63 **FRA GLI ALTRI LIBRI** A CURA DI AUTORI VARI

MICHELE DINICASTRO



L'ospite sconosciuto...

Fenomeni psichici in Sri Lanka

In un interessante libro dal titolo *L'ospite sconosciuto* (tit. orig. *L'Hôte inconnu*), **Maurice Maeterlinck** (1862-1949, foto a lato), poeta, commediografo e saggista belga, vincitore del Premio Nobel per la Letteratura nel 1911, prende in esame una serie di eventi che vanno dalle

apparizioni veridiche alle allucinazioni, dalle infestazioni alle precognizioni e ai presentimenti, ecc... Con esso l'autore fornisce un contributo non solo casistico, ma anche interpretativo, inserendosi a pieno titolo nel grande dibattito sulla eziologia dei fenomeni *psi* (parapsicologici), che già a quei tempi vedeva coinvolte importanti personalità della scienza come l'astronomo **Camille Flammarion**, il fisiologo **Charles Richet** (Premio Nobel nel 1913), lo psichiatra ed antropologo **Enrico Morselli**, ed altri. Maeterlinck non fa mistero della sua personale convinzione sulla realtà della sopravvivenza e, pur restando molto cauto sulla possibilità reale di comunicare con entità disincarnate, afferma che *"in ogni caso, questa è la prima volta, da quando l'uomo esiste, che si troverà ad affrontare l'ignoto con armi (strumenti) così buone, così come è la prima volta che [...] finalmente riceve aiuto dall'esterno e sente una voce che è qualcosa di più di un'eco della propria interiorità"*¹. In tutta onestà lo studioso riconosce, al contempo, il persistere di difficoltà nella individuazione dei nessi causali che sottendono l'intera gamma della fenomenologia *psi*. Ed è proprio in questo senso che va interpretato il titolo del suo lavoro, *L'ospite sconosciuto*. Purtroppo, ancora oggi, sebbene siano passati ben cento anni dalla pubblicazione dell'opera, tale difficoltà di individuazione permane immutata e ciò a dispetto dei considerevoli passi avanti fatti, invece, nella direzione della acquisizione di "prove provate" sulla realtà di questi eventi.

Prendendo spunto dal titolo del libro di Maeterlinck, tre studiosi cingalesi hanno presentato nel 2012 un interessante contributo casistico che descrive avvenimenti di interesse parapsicologico avvenuti nel loro paese². Con questo studio essi riscontrano e denunciano le citate difficoltà di individuazione dei fattori che determinano i fenomeni d'interazione *psi*, sia che si tratti di una qualche *"entità identificabile o nota, [o di] ... un agente o [di un meccanismo]..."*. In totale vengono descritti ben dodici casi, che con le specifiche modalità estrinsecative coprono una discreta gamma di fenomeni *psi*, alcuni dei quali testimoniati in prima persona anche da uno degli estensori dell'articolo.

Vediamo ora una selezione di alcuni tra i casi più interessanti.

Un insolito passeggero

Una donna prese posto in un autobus per raggiungere una particolare località, ma era incerta su quale fosse la fermata a cui avrebbe dovuto scendere. Il passeggero che le sedeva accanto le suggerì di uscire a quella successiva. Ne seguì un breve dialogo in cui

l'uomo le disse che lavorava a Colombo (ex capitale dello Sri Lanka³⁾, presso la Banca Centrale. Una volta giunta a destinazione, la donna pensò bene di chiamare la banca per ringraziare l'uomo per averle dato le giuste indicazioni. Purtroppo, chi le rispose si mostrò ingiustificatamente riluttante a darle il numero telefonico diretto di quella persona e solo dopo le reiterate insistenze della donna si decise a riferirle che in realtà quell'uomo non lavora più lì già da alcuni mesi, in quanto deceduto...

Questo caso si richiama, in tutta evidenza, ad un diffuso cliché della cultura contemporanea: quello del cosiddetto autostoppista fantasma e/o della dama bianca. In genere il cliché prevede che un automobilista o un motociclista incontra una persona solitaria (in genere di notte) che chiede un passaggio e che immancabilmente lascia una traccia o indizio di sé; ad esempio, un capo di vestiaro. Ciò spinge il cortese automobilista a cercarlo nei giorni successivi, salvo apprendere che in realtà quella persona è morta da tempo. In altri casi l'autostoppista fantasma chiede in prestito un indumento per proteggersi dal freddo, che in seguito viene inevitabilmente ritrovato su una tomba: la sua...

Le varianti sul tema sono innumerevoli e le più incredibili. Queste leggende urbane, che pure non presentano alcun elemento di oggettività, avendo come unico scopo semplicemente quello di sorprendere l'interlocutore, sembrano però sortire interessanti effetti in termini antropologici. Se analizziamo, infatti, il caso esposto ci accorgiamo che, a fronte di interessanti elementi di oggettività verificati dai ricercatori, abbiamo anche un evidente richiamo al citato cliché culturale. Ciò evidenzia, ancora una volta, l'importanza rivestita dagli stereotipi socio-culturali nei processi di caratterizzazione dei comportamenti umani, tra cui quelli relativi ai fenomeni di interazione *psi*. E ciò a prescindere dalle possibili cause che determinano questi ultimi, siano esse psicodinamiche o spiritualistiche che dir si voglia.

Due casi di premonizione alla Central Bank of Sri Lanka

Come venne riferito al prof. Ederisinghe, uno degli studiosi cingalesi estensori dell'articolo, una mattina sua cugina, che lavorava presso la Central Bank of Sri Lanka, mentre si accingeva a recarsi a



lavoro avvertì una sinistra sensazione che le impediva di uscire di casa. La sgradevole percezione divenne così forte che la donna decise di telefonare alla sua segretaria per comunicarle che quel giorno non si sarebbe recata a lavoro. Lei ancora non lo sapeva, ma quella decisione le avrebbe salvato la vita.

Infatti, quello stesso giorno, un devastante attentato terroristico distrusse quasi completamente la gigantesca sede della banca, provocando una strage di enormi proporzioni...

Più o meno dello stesso tenore è un'altra testimonianza che il prof. Ederisinghe raccolse personalmente da un altro parente che lavorava nella stessa banca. Infatti, quello stesso giorno il suo congiunto decise, sotto la spinta di motivazioni apparentemente inspiegabili, di non recarsi a lavoro. Purtroppo, però, non fu altrettanto fortunato un suo conoscente: un uomo che, tra l'altro, qualche tempo egli stesso prima aveva aiutato ad essere assunto in quella banca. Quando il corpo bruciato di quest'ultimo venne ritrovato, era ridotto in uno stato talmente pietoso che l'identificazione fu possibile solo grazie al particolare orologio che ancora portava al polso!

Viene spontaneo chiedersi (così come fanno gli autori dell'articolo): come mai solo una piccola minoranza sembra capace di preavvertire il pericolo? Ovviamente, ipotizzare una risposta univoca, a causa delle innumerevoli variabili in gioco può essere azzardato. Tuttavia è possibile formulare delle ipotesi sulla base degli elementi che ci fornisce la specifica letteratura. È, innanzitutto, opportuno sottolineare che, così come avviene per tutte le altre facoltà umane, anche quelle *psi* possono essere più o meno sviluppate, differenziandosi da individuo ad individuo sulla base di specifiche sensibilità innate o acquisite. Ciò assume particolare importanza nella fase di acquisizione delle informazioni di matrice *psi*, che riescono ad emergere alla nostra coscienza solo dopo aver superato la dura soglia del "rumore sensoriale", ovvero dell'insieme di informazioni che costantemente ci pervengono dai sensi. Ecco che il "segnale-*psi*", quando non sufficientemente forte, rischia di

rimanere coperto. Vanno, inoltre, considerati quei casi in cui, pur avvertendo la flebile voce del nostro “intuito-*psi*”, molti la ignorano, preferendo ascoltare la più “rassicurante” voce della ragione.

Ad ogni modo, alcuni studi pregressi ci inducono a pensare che i fenomeni premonitori possano avere una occorrenza tutt'altro che sporadica nella popolazione. Ricordo a questo proposito quanto emerse in una ricerca effettuata dallo psichiatra **John Barker** in relazione alla terribile tragedia che investì Aberfan, villaggio minerario del Galles, il 21 ottobre del 1966⁴. A quel tempo una frana di enormi proporzioni, composta di detriti di carbone, uccise ben 144 persone di cui 128 bambini che si trovavano in un edificio scolastico. Il medico si chiese se e fino a che punto la popolazione avesse presentito la sciagura, così eseguì un'inchiesta fra la gente del luogo. Ebbene, l'indagine giunse a un risultato davvero inatteso: ben una sessantina di persone aveva effettivamente ricevuto “informazioni” prima del fatto. Tra l'altro, la maggior parte delle premonizioni si era verificata in sogno, anche se a persone non residenti ad Aberfan, bensì nei dintorni o in località un po' più lontane. Emerse, inoltre, come l'informazione premonitrice si caratterizzasse per una certa fumosità o inaccuratezza di dettagli, cosa che non permise al considerevole numero di percipienti di dare l'allarme per tempo. Naturalmente, nulla vieta di ipotizzare che anche nel caso dello sfortunato impiegato di banca cingalese, tale scarsità di dettagli (qualora egli avesse effettivamente percepito l'informazione) possa aver giocato un ruolo chiave nella mancata presa di coscienza del pericolo.

Altri casi di premonizione

Tra i vari casi riportati nell'articolo cingalese ve ne sono alcuni connotati da dinamiche molto simili a quelle appena descritte, ma correlate a scenari alquanto differenti ed a forme estrinsecative ben diverse, che per tali ragioni reputo degni di nota: eccone alcuni sunti.

- La madre di uno degli studenti del citato prof. Ederisinghe riferì a quest'ultimo che un giorno, nel periodo della guerra terroristica di secessione, il figlio, che era abituale cliente di un bar, benché si stesse preparando per recarvisi, avvertì il forte ed ingiustificato desiderio di non farlo. Così il ragazzo rimase a casa. Ebbene, pochi minuti dopo una bomba devastò completamente il bar, facendo una strage fra gli avventori...

- Durante un viaggio compiuto dal prof. Ederisinghe per raggiungere le rovine di una città cingalese,

l'autista del veicolo si fermò presso una struttura costituita da bungalow governativi per passarvi la notte. Il conducente, tuttavia, avvertiva un pensiero insistente che gli imponeva di non lasciare il veicolo nel comodo parcheggio vicino, ma di condurlo in un altro più lontano. Decise di seguire il proprio “istinto” e, così facendo, salvò la propria vita. Infatti, poco dopo, le lastre di amianto che coprivano il primo parcheggio collassarono! Il peso della tettoia era tale da far ipotizzare che se l'uomo non avesse preso quella decisione sarebbe rimasto orribilmente schiacciato sotto il peso della struttura...

- Una sera un ragazzo si recò in piscina per una nuotata e, dopo aver raggiunto a suon di bracciate il finevasca, venne a trovarsi in serie difficoltà, tra l'altro proprio nel punto in cui l'acqua diventava più profonda. Ma il provvidenziale intervento del bagnino gli salvò la vita. Intervento che, in realtà, poté realizzarsi solo grazie al fatto che il bagnino, il cui turno era finito da un pezzo, aveva avvertito “qualcosa d'insolito” che inspiegabilmente lo aveva spinto ad attardarsi...

- Una coppia di Colombo si trovava all'estero, mentre il loro figlio maschio era rimasto nella capitale cingalese con la giovane sorella. Ogni mattina, come concordato con i genitori, il ragazzo era solito dare a quest'ultima lezioni di guida. Un giorno i genitori appresero dalla TV una notizia a dir poco angosciante: una forte esplosione aveva devastato una zona di Colombo abbastanza vicina alla loro abitazione. Telefonarono immediatamente a casa e, con grande sollievo, appresero che entrambi i ragazzi stavano bene. Tuttavia, questi ultimi li informarono di un particolare: quella mattina la lezione non si era potuta tenere perché, senza alcuna apparente causa tecnica, la loro macchina non si era avviata. Cosa assolutamente provvidenziale se si pensa che, in caso contrario, si sarebbero trovati con molta probabilità nella zona in cui i terroristi avevano fatto saltare l'ordigno! A rendere più intrigante l'evento c'è il fatto che fino a quel momento l'auto, costantemente tenuta in perfette condizioni, si era sempre dimostrata affidabile. Inoltre, dopo appena mezz'ora dall'attentato la vettura riprese a funzionare regolarmente come se nulla fosse successo...

Un'apparizione precognitiva

Non sono affatto rari nella letteratura parapsicologica casi riguardanti forme apparizionali dai contenuti precognitivi, che potremmo, quindi, più opportunamente definire come forme di precognizione ad estrinsecazione apparizionale. Tali eventi, talvolta

caratterizzati da specifiche connotazioni simboliche, si rivestono, in particolari ambiti socio-culturali, di contenuti semantici che rimandano alla tradizione del luogo. Un esempio tipico ci perviene dal folclore irlandese: la *Banshee*. Si tratta di un'entità che secondo le leggende popolari sarebbe legata ad alcune antiche famiglie ed il cui ruolo è quello di farsi vedere o sentire ogni qualvolta qualcuno dei membri è prossimo a morire.

Gli studiosi cingalesi, tra i vari casi presentati nel loro studio, ne descrivono uno dai connotati davvero raccapriccianti. Mentre un ragazzo dormiva nella sua stanza posta al primo piano di un campus, uno strano suono come di qualcuno o qualcosa che "grattava" sul balcone lo svegliò. Pensò subito si trattasse di un volatile, ma per sicurezza volle dare comunque un'occhiata. Guardando fuori vide improvvisamente materializzarsi delle dita che si aggrappavano al parapetto in muratura del balcone, come se qualcuno stesse arrampicandosi. Un brivido freddo gli attraversò la schiena, finché non divenne puro terrore nel momento in cui vide comparire anche dei capelli, seguiti da una fronte ed infine da un intero volto, quello dell'arrampicatore... Era la faccia, beffardamente sorridente, di un suo cugino che non vedeva da molti anni. Quella stessa sera un'inattesa telefonata da parte di sua sorella lo informava della morte improvvisa di quel cugino per una imprevedibile emorragia cerebrale...

Una "strana coincidenza"

Un uomo stava viaggiando in autobus verso un importante ospedale di Colombo. Qualche tempo prima la sua fidanzata, particolarmente interessata allo studio della personalità umana, gli aveva parlato del libro *The Personality of Man*⁵ (La personalità dell'uomo) ed espresso il desiderio di leggerlo, così gli chiese di cercarglielo. Ad un certo punto del viaggio il giovane cingalese avvertì l'inspiegabile ed urgente sensazione di dover scendere dal mezzo, benché la sua fermata di destinazione fosse ancora ben lungi dall'essere raggiunta. Una volta sceso si guardò intorno, accorgendosi subito della presenza, a breve distanza, di un venditore ambulante di libri di seconda mano. Colse, così, l'occasione per dare un'occhiata ed incredibilmente, nascosto tra le numerose pile di libri, rinvenne esattamente quello che la sua fidanzata gli aveva richiesto...

In questo caso l'evento, che presenta caratteristiche che lasciano ipotizzare una possibile dinamica *psi*-cognitiva di tipo chiaroveggente, annovera un fattore scatenante di primaria importanza: la cosiddetta "consegna". Si tratta di quel complesso di indicazioni e

richieste per lo svolgimento di uno specifico compito che ha la capacità di continuare ad operare in chi ne è investito anche a livello inconscio; ciò veicola le sue capacità cognitive sia "convenzionali" che *psi* finché il compito non viene portato a termine. L'evento si estrinseca, come afferma il compianto studioso dottor Enrico Marabini, in quanto "la funzione *psi* del soggetto si dirige, quale vettore, sui sistemi inanimati del circondario, per cogliere dall'ambiente esterno le informazioni ricercate secondo le richieste suggerite dalla «consegna». Ed aggiunge: "In tal modo la funzione vettoriale *psi* (come fosse un raggio radar [non locale]) riflette e ritrasporta l'informazione colta dal mondo esterno alla sfera coscienziale del soggetto, il quale, così, acquisisce conoscenze ignorate"⁶.

Quello strano "73"

Una notte un medico fece uno strano sogno di cui, il giorno dopo, riusciva a rammentare solo un frammento in cui una voce gli diceva di recarsi al "73". Interrogandosi sul possibile significato, volle allargare il suo quesito ad altre persone. Ad un certo punto della mattinata ricevette un'inattesa telefonata da Colombo in cui gli si diceva di recarsi immediatamente al "Reparto 73". Benché medico, l'uomo non aveva mai sentito parlare di quel reparto in nessuno degli ospedali presenti a Colombo, ma poi venne a sapere che si trattava del *Reparto Incidentati* del General Hospital di quella città. Quando vi giunse scoprì che sua figlia vi era stata ricoverata intorno alle ore 12 di quel giorno...

In questo caso, l'acquisizione dell'informazione precognitiva è stata certamente agevolata dallo speciale stato modificato di coscienza che chiamiamo sogno. Come da tempo è stato osservato, infatti, proprio l'abbassamento del citato "rumore sensoriale" che esperiamo durante il sonno ed il sogno (due distinti stati modificati di coscienza) ha sempre favorito la ricezione del "segnale" *psi*. Del resto vari studi affermano che è proprio durante questi due stati di coscienza *extra-ordinari* che si verifica la maggior parte dei fenomeni *psi*-cognitivi (telepatia, chiaroveggenza e precognizione).

¹ Maeterlinck Maurice, *The unknown guest*, Methuen & Co. Ltd, Londra 1914.

² Arseculeratne S. N., Edirisinghe J. S. & Harischandra D.V.J., "Studies in Paranormal; Maurice Maeterlinck's *The Unknown Guest*: a Series of twelve Sri Lankan Cases", *The Rhine research Center's Quarterly Newsletter*, vol. 4, issue 2, Summer 2012.

³ Dal 1978 la nuova capitale amministrativa è Sry Jayawardenapura Kotte.

⁴ Barker J. C., "Premonitions of the Aberfan Disaster", *Journal of the Society for Psychical Research*, December 1967, pp. 168-181.

⁵ Tyrrell G. N. M., *The Personality of Man*, Penguin books, 1947.